

PIERO TONDANI ALEX BEJKO

L'INIZIO DELLA FINE



scrivoilmiolibro.it

Pietro Tondani Alex Bejko

L'INIZIO DELLA FINE

scrivoilmiolibro.it

Thomas era un ragazzo di 18 anni, aveva risparmiato molti soldi per pagarsi quella vacanza all'estero, in Inghilterra, per imparare bene l'inglese...

Una volta atterrato a Londra si diresse subito in albergo, chiamando un taxi; stranamente l'autista non volle essere pagato.

L'hotel era scadente perché Thomas non aveva molti soldi. Le finestre erano sudicie e dietro alla reception, con tavolo rigorosamente sporco, c'era una signora molto strana. Thomas inquieto chiese la chiave della stanza: era la numero 666, ma lui non ci fece caso. Entrò nella stanza piccola ed essenziale, in soggiorno c'era un divano, con una vecchia televisione davanti, quelle che per andare hanno bisogno di qualche colpetto.

C'era un bagno con una doccia e un grande specchio crepato; dalla doccia usciva poca acqua, anche mettendo la potenza al massimo, in fine c'era una camera da letto: con due letti singoli e in mezzo un comodino.

Sopra il comodino c'erano delle foto: di due uomini due donne e due bambini.

Era sera tarda e Thomas si addormentò. Si svegliò alle otto per fermarsi alla colazione buffet dell'hotel: tutte le luci erano accese, non c'era nessuno, briciole su tutti i tavoli, come se fossero passate molte persone e avessero già mangiato tutto. Quando Thomas tornò per pranzo, c'erano sempre quelle briciole, ma questa volta c'erano cibi avanzati, mai finiti, come se, all'arrivo di Thomas, tutti fossero scappati. In un angolo c'era uno zaino verde, etichettato "999 is the new 666". "999 è il nuovo 666" pensò subito Thomas. Era sicuro di una cosa: 666 era il numero della sua camera, quindi corse nel suo corridoio... 663-664-665-999-667-668... Era spaventato.

Tornò a vedere nella sala Buffet, era tutto vuoto, era scomparso tutto, solo tavoli, briciole... e... Tornò in camera. Per rinfrescarsi un attimo le idee, Thomas decise di farsi una doccia, accese la televisione e sentì: AAAAAAAAAAAAAHHHHHHHHH!!!

Lui pensava fosse la televisione, ma si sbagliava. Uscito dalla doccia vide lo specchio appannato, la crepa era più profonda, nell'unica parte del vetro non appannata c'era una scritta: *Help*, come se, poco

prima, fosse passato qualcuno e avesse trascinato il dito sul vetro. Tutto era uguale, ma un uguale parallelo... Che strano!

Uscì dal bagno, si asciugò, si vestì con dei jeans e una bella felpa e andò giù. Mentre stava per uscire, la sua attenzione fu colpita da alcune persone che mangiavano. Erano due donne, due uomini e una ragazza, vestiti tutti con uno smoking nero, mangiavano pane e bevevano vino. Thomas rimase sorpreso nel vedere quelle strane famiglie in quello strano posto, dunque non era solo; “non ho mai mangiato qui” pensò “proverò”, e così fu.

La sera, era lì, da solo, ordinò spaghetti, per ricordare un po' la sua terra, e i classici fish and chips, pensò alla sua giornata: aveva visitato il British Museum, e anche la guida indossava lo smoking, come quelle strane famiglie. Il campanellino dello chef fece din, din, quindi Thomas andò a prendere il suo piatto, erano solo gli spaghetti; quando tornò, il suo tavolo, era occupato dalle famiglie. Li guardò senza dare nell'occhio: alti, con la testa stretta, mangiavano il pane a morsi, lasciavano briciole...

Non aveva idea di chi potevano essere, ma era perseguitato da loro. Din Din, i fish and chips... si alzò, prese il suo piatto vuoto, e lo riempì con i fish and chips. Non guardò le famiglie per quei 30 secondi, ma erano già scomparsi.

Thomas tremava, finì a malapena il piatto, che tra l'altro era insipido, e salì le scale barcollando dalla paura.

Il giorno dopo si fece la doccia come suo solito, si mise un chewingum in bocca e si avviò in città; aveva paura a guardare nel ristorante, ma tutto era normale, non c'era nulla. Si avviò verso il centro per vedere un film, chiamò un TAXI, entrò nella sala e guardò il film, la giornata era volata via. Dormì particolarmente male, a causa della paura, poi andò a farsi la doccia, però dalla doccia non uscì acqua, ma una cosa rossa, simile al sangue. O forse lo era.

Thomas si vestì e andò a dirlo alla signora della reception, ma non la trovò. La cercò dappertutto ma lei non c'era, chiese aiuto fuori, ma la strada era deserta, allora girò attorno all'hotel e trovò il cadavere della signora. Sconvolto entrò nell'hotel, prese il

telefono fisso e chiamò subito la polizia e sentì:

AA
AAAHHHHHHHHHHHHHHHHHHHHHHHHHHHHHHHHHHH
HHHHHH !!!
!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Quel suono gli ricordava quello che aveva sentito nella doccia, subito, chiamò un taxi e andò alla centrale.

Durante il viaggio che sembrava eterno, vide una ragazza in smoking sul marciapiede. Appena l'autista la sorpassò, lei iniziò a correre, più il taxi accelerava, più la ragazza si avvicinava, Thomas urlava:

“GOGOGO!!”. Il taxista guidava in modo spericolato, rischiò di fare molti incidenti, la ragazza però restava costantemente dietro. Ma a un certo punto inciampò, inciampò in modo strano, forse lo fece apposta.

Arrivato alla stazione, Thomas quasi non si ricordava più il perché fosse andato lì. Raccontò tutto ad un commissario, poi fu accompagnato in albergo da un poliziotto, per testimoniare sull'accaduto, ma il cadavere della signora non c'era più. Il poliziotto subito pensò a uno scherzo... ma non era così.

La mattina dopo Thomas scese nel ristorante e trovò la famiglia, ma, cosa più strana, la donna della reception, era viva, e lo salutava. Thomas, terrorizzato, corse verso la sua stanza, ma le cose non migliorarono: nel corridoio incontrò la ragazza, con in mano una videocassetta...

Non sapeva cosa fare, poi la prese... e la guardò...

All'inizio era scritta una data: 13/4/1945. Nel video si vedeva la donna della reception che veniva strangolata, poi tutta la famiglia, tranne la ragazza che perseguitava Thomas, e nell'ultima scena uno dei due uomini prendeva una pistola e sparava alla telecamera.

Come se la pistola avesse colpito lui, Thomas si ritrovò nel letto. Forse non era tutto un sogno, rifletté, forse lei non era coinvolta nell'omicidio, forse era buona, forse era solo una ragazza come Thomas, e da quel momento imparò a non avere paura della ragazza, era buona.

Il giorno dopo fu incredibilmente NORMALE... Thomas fu sul punto di andarsene, ma dato che aveva pagato, e lui non aveva molti soldi, doveva ormai finire la

vacanza.

La mattina dopo, molto presto, ricevette una mappa dalla ragazza, in cui era indicato un punto preciso in una casa. Thomas non sapeva cosa ci fosse in quella casa, ma ci andò subito, ormai si fidava di lei.

Seguendo la mappa, Thomas trovò la casa, e lì vicino, Durban, un barbone. Fraternalizzarono in pochissimo tempo e Durban, sentendo l'incredibile storia di Thomas, subito si sentì in dovere di aiutarlo, quindi in quella strana casa ci entrarono insieme.

La casa da fuori era abbastanza bella, ma i muri erano muschiosi e le finestre erano coperte da inferriate... Una volta entrati, si trovarono in una grandissima stanza, buia, con un computer collegato alle telecamere di sicurezza dell'hotel, che inizialmente Thomas non notò. Era ovvio che qualcuno stava sorvegliando la famiglia dall'esterno dell'hotel, dando la sua posizione, senza perderla mai di vista.

In una stanza al piano di sopra, molto più piccola, si trovavano smoking, moltissimi... delle armi, alcune vere e altre giocattolo, e la stessa foto che Thomas

aveva sul suo comodino, quella raffigurante due donne, due uomini, e una ragazza.

Quell'incredibile silenzio fu rotto da un urlo, era Durban!!!

Vicino al camino c'era del sangue, Thomas, ebbe come un sesto senso, e capì che il suo amico era lì.

C'erano delle scale a pioli, ammuffite, non sembrava reggessero il peso di Thomas, ma qualcosa lo spinse a scendere comunque. Come aveva previsto, uno dei pioli si spezzò e Thomas cadde, fortunatamente senza farsi male, ma Durban non si era calato... era stato buttato.

Thomas lo vide, gli diede qualche scossone, ma non ebbe risposta... DURBAN ERA MORTO!

Si rialzò in piedi e vide dinanzi a sé il capofamiglia, che lo guardava con un sorriso di scherno. Mostrò la mano e diede un pugno a Thomas, trapassandolo, mentre diceva:

"Benvenuto nella famiglia, Thomas!"

1 gennaio 2190

Quello che avete letto, è l'inizio della fine dell'umanità. Ora sulla terra gli esseri umani viventi sono quasi estinti, gli hotel assassini sono sempre più numerosi, e Thomas fu una delle loro prime vittime. Fra qualche anno il mondo sarà completamente dominato dai fantasmi.